

## Don Maurizio Patriciello ai ragazzi della provincia di Varese: “Uniti contro la mafia, solo insieme si vince”

**Pubblicato:** Martedì 1 Aprile 2025



**Degrado legato allo spaccio di droga a cielo aperto**, in mano alle famiglie di malavita, con la camorra che a Caivano **minaccia anche su TikTok**, e persino i fedeli che si spingono a dirsi solidali con lui: don **Maurizio Patriciello**, parroco della cittadina a un passo da Napoli, sotto scorta dal 2022 per le minacce subite dai clan.

Sempre accompagnato da due agenti armati, cerca una vita normale, anche se è difficile garantirsi un'esistenza libera per esercitare il proprio ministero: «**Ma come si fa a dare la comunione con la scorta**, a incontrare i bambini, a dire messa o a benedire...».

Eppure una ricetta per vincere la criminalità organizzata esiste. E, anche fra mille dubbi per il futuro, la strada passa attraverso lo stare insieme e combattere il malaffare. La metafora è quella del campo di grano: «**Se chi dice no all'illegalità figura come un papavero in un campo di grano, se cioè diventa un elemento raro, rischia di isolarsi** e di essere facilmente individuabile. Se nel campo di grano invece è pieno di papaveri rossi, allora è più difficile colpire quelli isolati».

Una frase che funziona: gli oltre 250 ragazzini delle scuole medie di **Gemonio**, ma anche di **Vedano Olona**, **Cocquio Trevisago** e **Cittiglio**, sono rimasti letteralmente ipnotizzati dall'insegnamento di questo sacerdote che, coi suoi racconti, sa far ridere e piangere, coinvolgere e spiegare.

**L'incontro di martedì all'oratorio di Cocquio Trevisago** ha seguito quello di lunedì pomeriggio a **Vedano Olona** ed è servito a don Patriciello per lanciare una proposta: dedicare un luogo pubblico del Nord alla memoria di **Giuseppe Di Matteo**, il ragazzino di 13 anni rapito perché figlio di un collaboratore di giustizia, tenuto prigioniero in condizioni disumane e poi, all'età di 15 anni, strangolato e sciolto nell'acido: «È forse chi ha pagato più di tutti per la mafia», ha spiegato don Patriciello, che ha attivato una vera e propria campagna per spingere anche il Nord Italia a dedicare luoghi a questa piccola vittima di Cosa Nostra.

Il sindaco di Cocquio Trevisago, **Danilo Centella**, ha colto la palla al balzo e ha accettato, in collaborazione col consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, di dedicare un luogo al piccolo Di Matteo: «Sarà un campo sportivo polivalente, che sarà pronto fra qualche settimana».

All'incontro con le scuole, voluto fortemente dall'assessore **Raffaella Pane** e dalla **rete dei consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze della provincia di Varese** (rappresentata da **Filippo Tomasello**), era presente anche il prefetto **Rosario Pasquariello**, che ha spiegato ai giovani il rischio delle droghe e la necessità della formazione scolastica per vincere le sfide del futuro.

L'incontro, moderato da un giornalista di **VareseNews**, è stato inframmezzato da diversi brani musicali suonati da **Giovanni Bruno** e **Ilario Longhi**, componenti del gruppo musicale **Trenincorsa**, e da **Diego Bruno**.

All'evento ha partecipato anche il sindaco di Gemonio, **Samuel Lucchini**, oltre a diverse rappresentanze di associazioni e autorità per un momento che ha saputo raccogliere la comunità in un momento di alto valore simbolico.

Su Giuseppe Di Matteo, padre Patriciello rivolge un consiglio ai ragazzi: «Chiamatelo come vostro angelo custode»

**Andrea Camurani**

andrea.camurani@varesenews.it